

OTTOBRE

1927

Bollettino Parrocchiale

di PIOLTELLO



Cronaca Parrocchiale

L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO SALONE DELL'ORATORIO MASCHILE

Il giorno 25 Settembre ha scritto nella storia di Pioltello e del Suo Oratorio una pagina d'oro, che non si cancellerà tanto facilmente dalla nostra memoria.

Quando si era parlato, diverso tempo fa, di costruire un nuovo Salone per il nostro Oratorio Maschile, sembrò un progetto ardito e che quasi rasentava la pazzia.

Come mai azzardarsi in una simile impresa, mentre si sta attraversando un periodo di crisi e noi dell'Oratorio abbiamo sempre le tasche foderate di un bel verde e la carità dei nostri Benefattori è richiamata ad altri scopi, quali l'abbellimento del nostro Campanile?

Eppure il problema si imponeva. Col vecchio piccolo Salone — una vera catapecchia — non si poteva più assolutamente andare avanti. Come fare?

A toglierci d'impiccio è venuto il nostro ottimo Signor Parroco, il quale, quando si tratta dei suoi giovani, che Egli sente di amare in modo particolare, non guarda a sacrifici pur di fare quanto può essere di loro utilità. Egli nella Sua ben nota generosità ci ha offerto una prima somma vistosa, che ci ha permesso di iniziare i lavori.

Ora i lavori sono quasi ultimati e il Salone, ampio, pieno di luce e di aria, col suo palco molto grande, si presenta a noi Pioltellesi e ci invita a riempirlo ogni qualvolta in essi si terranno conferenze o si daranno rappresentazioni teatrali e cinematografiche.

Domenica 25 Settembre la benedizione di Dio è venuta a inaugurare solennemente e ufficialmente il nuovo Salone.

Al mattino, celebrandosi in Pioltello la festa della Madonna del SS. Rosario, abbiamo veduto la Mensa Eucaristica affollata di giovani e di figliuole e di parecchie altre persone; come pure la Chiesa era zeppa durante il Pontificale, celebrato da Mons. Emilio Girola, della nostra Metropolitana, il quale al Vangelo ci parlò con calore ed affetto della nostra cara Mamma celeste.

Nel pomeriggio già fin dalle ore 2 incominciano ad arrivare persone nel nuovo Salone, in modo che prima ancora dell'ora fissata non c'è più un posto libero e si è costretti a rimandare moltissimi altri, che avrebbero pure desiderato assistere alla Accademia. Sembra tanto ampio il Salone e fin dal primo giorno appare già stretto per Pioltello. Oh! se sempre i buoni Pioltellesi lo riempissero come domenica scorsa!

Notiamo tra i presenti, oltre Mons. Girola e il nostro buon Parroco, che è tutto raggianti di gioia, il Parroco di Bussero, il prof. D. Giovanni Castoldi, il Podestà sig. cav. A. Borronovo, il Dottor sig. Vallerani, i venerandi Fabbricieri sig. De Vizzi Pietro e Camera Felice, il Dott. Battista Trasi, il Sig. Comandante, la locale Stazione dei RR. Carabinieri e parecchi altri di cui ci sfugge il nome.

Monsignor Girola benedice, fra il religioso silenzio generale, il Salone e poi si svolge la Accademia tra declamazioni, canti e suoni della Orchestrina del nostro Oratorio e del nostro Corpo Musicale.

Il discorso ufficiale è tenuto dal nostro carissimo amico, che non manca mai in mezzo ai ragazzi dell'Oratorio, il Prof. D. Giovanni Castoldi, il quale dopo aver ringraziato quanti hanno cooperato a far sì che sorgesse il nuovo Salone e aver tributato un ben meritato elogio al nostro Parroco — al quale tutti gli intervenuti acclamano con un ripetuto caloroso applauso — esorta tutti i presenti a voler bene all'Oratorio, a pregare per esso e aiutarlo anche materialmente. Rivolge un caldo appello ai genitori, perchè come ogni buon italiano dà in questi giorni ali alla Patria, così essi abbiano a dare ali ai loro figliuoli, mandandoli all'Oratorio, ove essi attraverso le ali della preghiera, della educazione ed istruzione religiosa e fisica impareranno a volare nella serena e pura atmosfera dove **sventola una genial bandiera: Dio, Famiglia e Patria**. Solo così saremo sicuri che **splenderà d'Italia più lieto l'avvenir**.

Il discorso, detto con tutto il calore di un animo ardente, viene calorosamente applaudito.

Dopo brevi parole di Mons. Girola, che raccomanda vivamente l'intervento all'Oratorio, che può giustamente considerarsi come un Ospedale, dove si curano e si risanano certe malattie morali, l'Accademia viene chiusa con l'estrazione dei premi della Lotteria, fra i quali notiamo anche una pecora ed un'oca vive.

Mons. poi si reca in corteo all'Oratorio Femminile, ove le buone figliuole han preparato una Statua della Vergine Immacolata, regalata dal sig. Parroco, perchè abbia da essere benedetta. Monsignorè la benedice e poi rivolge ancora due parole alle figliuole esortandole a non mancare mai all'Oratorio e a seguirne i preziosi consigli che in esso vengono loro dati. Poi le ragazze portano in Chiesa la

Statua benedetta, attarversando le vie del paese, seguita da Monsignor Girola.

Si canta Compieta e poi si snoda per le contrade di Pioltello la solenne processione eucaristica, portando il SS. Sacramento Mons. Girola. Si chiude la parte religiosa con la Benedizione col Venerabile.

A sera il nostro Corpo Musicale ha tenuto un apprezzatissimo Concerto su la Piazza del paese, mentre Pioltello è animato da una numerosissima folla accorsa a gustare il Concerto e ad ammirare la illuminazione elettrica del Campanile e del paese.

La festa ora è finita. Rimangono i debiti da pagare. Noi contiamo moltissimo su la ben nota generosità dei nostri benefattori e ci piace ricordare due gentili episodi.

Domenica, dopo il discorso di Don Castoldi, un giovane, rimasto sconosciuto, perchè non è di Pioltello, ci ha dato cinque lire per il nuovo Salone, scusandosi che non poteva dare di più. E un ragazzo dell'Oratorio, avendo sentito che bisognava pregare il Signore per ringraziare i buoni che già avevano offerto e per trovare altri benefattori, corse a casa, ruppe il suo salvadanaro e ci portò le 10 lire in esso contenuto. Avevamo le lacrime agli occhi e abbiamo esclamato: « Oh! siam certi che questi esempi troveranno imitatori! ».

il cronista.

STATISTICA PARROCCHIALE (31 luglio - 26 settembre)

Nati: 46. Ceriani Pasquale di Andrea e Bonalumi Olimpia — 47. Barbieri Giuseppe di Augusto e Doni Angela — 48. Lusiardi Giovanna — 49. Rosci Ester di Carlo e Barazetti Luigi — 50. Gerli Cesare di Angelo e Selva Giacomina — 51. Cariatì Giovanni di Carlo e Lodigiani Ernesta — 52. Paraboni Enrica di Carlo e De-Vizzi Angela — 53. Brusoni Giuseppe di Paolo e Ferrini Carolina — 54. Sampò Ida di Luigi e Sandri Agnese — 55. Galimberti Teresa di Angelo e Miliavacca Maria — 56. Colombo Ernesta di Elia e Bricchi Pierina — 57. Ortolina Erminio di Gaetano e Sparti Concetta — 58. Quadri Giovanni di Antonio e Carcano Maria — 59. Ciceri Giuseppe di Innocente e Colombi Serafina.

Si unirono nel S. Matrimonio: 9. Galbiati Pasquale con Galbiati Eugenia — 10. Borgonovo Mario con Rigorni Maria — 11. Lorenzetti Luigi con Biancardi Maria — 12. Ghezzi Cherubino con Pirovano Giuseppina.

Passarono a miglior vita: 27. Bozni Maria di mesi 1 — 28. Redemagni Giannino di giorni 1 — 29. Tagliabue Giuseppe di anni 72 — 30. Gerli Cesare di giorni 1 — 31. Motta Angelina di mesi 9.

Quando....

Quando tu avrai imparato a vincere il tuo vano orgoglio ed amerai chi ti offende e ti percuote, allora sarai veramente cristiano.

Quando in ogni uomo, in tutti gli uomini, in quello che ti arse la casa e in quello che ti distrusse le messi, in quello che sotto gli occhi ti uccise il figlio ed in quello che, calunniandoti, ti gettò in una carcere buia e ti additò al disprezzo degli uomini, tu non vedrai che un fratello e come tale lo amerai, allora sarai veramente cristiano.

Quando con sincera ed affettuosa compassione saprai allacciare in un caldo abbraccio chi schiantò la tua vita calpestandone frutti e speranze, chi disperse i tuoi sogni lungamente cullati.

Quando avrai imparato ad ubbidire con gioia serena al comando che ti dilacera il cuore.

Quando nel momento più atroce della tua vita saprai di essa ringraziare il Signore e lodarlo per averti visitato.

Quando ovunque e per tutto, negli uomini e nelle loro azioni, nelle cose e nella natura, tu non vedrai che il Bello ed il Buono.

E saprai non giudicare i tuoi fratelli.

E per tutti avrai sincera una parola buona di perdono e di scusa.

Allora, e solo allora, tu sarai veramente cristiano, e Dio si compiacerà di te riguardandoti.

Aspirazioni differenti

La giovinetta educata alla moderna, aspira ai romanzi così detti passionali, ai cinematografi, ai divertimenti profani, alla volubilità delle mode, agli amoreggiamenti, al metter se stessa sempre in mostra e dappertutto. La giovinetta buona invece aspira alle buone letture: i suoi teatri sono le chiese, le sante funzioni e trova la sua consolazione nella preghiera, nell'accostarsi ai SS. Sacramenti, nel frequentare la sua Associazione Cattolica, nel vivere più ritirata che le è possibile. I discorsi della giovinetta mondana sono sempre discorsi frivoli seppure non sono cattivi, leggeri, inconcludenti. I discorsi della giovinetta buona sono improntati a serietà, a riservatezza! Quale riuscirà degna sposa, vera madre di famiglia, conforto e sostegno dello sposo, angelo tutelare dei figli, vera benedizione della casa?

Di tutti i pubblici affari il più interessante è quello di bene allevare la gioventù.

Plutarco.